

Ponte tra Busto e Chernobyl

Viaggio in Ucraina per la trasferta dei 64 bimbi attesi a giugno

BUSTO ARSIZIO - Un'intera settimana vissuta nell'Est dell'Europa a contatto con quanti collaborano a organizzare i viaggi in Italia per i bambini di Chernobyl, a lui tanto cari. **Antonio Tosi**, presidente di Aubam recentemente riconfermato, ha trascorso sette giorni alla scoperta delle terre da cui provengono i piccoli che tanti bustesi ospitano con entusiasmo. Ha incontrato il sindaco e vicesindaco di Bojarka, sobborgo di Kiev, capitale dell'Ucraina, dove si è svolta la manifestazione in memoria delle vittime dell'esplosione del quarto reattore dell'impianto nucleare che causa ancora danni alle nuove generazioni, nonostante siano passati ormai 26 anni dai drammatici giorni del 1986.

«Ho poi incontrato - racconta Tosi - il direttore della scuola n°

1 dr. Plakhotnyuk, della città di Vyshneve. Lì le scuole non hanno intitolazioni, ma sono identificate con dei numeri. Abbiamo studiato insieme la possibilità di utilizzare nel modo migliore la poltrona che Aubam ha fatto attrezzare per uso odontoiatrico: la invieremo nei prossimi mesi a



Uno degli incontri avvenuti in Ucraina a favore dei piccoli (foto Blitz)

questo complesso educativo che accorpa scuola elementare e medie e supera i mille studenti».

Il sabato ha avuto modo di ascoltare "Il Trovatore" in italiano all'Opera di Stato di Kiev. La domenica spazio alle visite, in

un castello che racchiude la storia delle icone ucraine. «Siamo stati anche in un paesino di poche decine di abitanti dove abita l'accompagnatrice che verrà con

i bimbi a Busto, il prossimo 10 giugno - spiega **UI Pedèla** - I ragazzini stavolta saranno 64». Ancora visite: un giro sul fiume Dnipro con il battello,

immersi in una zona verde all'apparenza stupenda, ma che subisce ancora gli effetti dei disastri di tanti anni fa.

Tosi ha visitato la Pediatria dell'ospedale di Bojarka e parlato con il primario, la dottoressa **Caterina**: lei gli ha consegnato uno studio sugli effetti attuali delle radiazioni. E' in russo e si attende la traduzione per scoprire quale incubo rappresenti tuttora la parola Chernobyl.

«Ho avuto modo di incontrare più volte gli esponenti della nostra associazione in terra ucraina, che ha come nome "Difendere i bambini di Chernobyl" - spiega Tosi - Loro scelgono i piccoli, noi indichiamo l'età e il sesso, secondo le disponibilità delle famiglie, loro fan-

no gli abbinamenti». In lista ci sono ben seicento bambini. Non tutti realizzeranno il sogno di venire in Italia. Per questo si cerca di fare di più, di allargare la cerchia delle famiglie coinvolte, per ascoltare l'appello di altri ragazzini che cercano di poter migliorare il loro stato di salute e ci possono riuscire allontanandosi dalle zone ancora oggi sotto l'azione delle radiazioni.

«Gli incontri sono importanti per mantenere la cittadinanza di questo circondario, perché l'interesse sia vivo: non è vero che il problema è risolto. Le conse-

guenze cliniche sui bimbi ci sono eccome, ancora dopo 26 anni - sottolinea il presidente di Aubam - A Busto fervono i preparativi per dare vita al nutritivo programma che, grazie ai privati ma anche agli enti coinvolti, come gli assessorati a Cultura e Servizi Sociali, si sta preparando. E' presto per anticipare qualcosa, di certo la gente di questa zona deve essere consapevole che deve diventare una tradizione ospitare questi piccoli, per sostenerli. Non dobbiamo avere in testa che tutto sia risolto: fare del bene qua vuol dire sostenere quei piccoli dall'infanzia all'adolescenza. Il bimbo cresce con te. Si lavora sulla mente, c'è un coinvolgimento forte e personale che permette al bambino di capire che il mondo è più ampio del giardino di

casa sua e agli ospiti che lo accolgono qui da noi fa intuire che si possono rimettere in gioco pensando che il mondo non è casa nostra ma è ben più vasto».

L'associazione Aubam cerca sostegni. Il suo motto rimane "Aiutateci ad aiutare"

Il motto dell'associazione? «Aiutateci ad aiutarci!». E di aiuto c'è sempre più bisogno in casa Aubam.

Angela Grassi